

E' ARRIVATA LA CONFERMA UFFICIALE : DAMINELLI, BIRNBAUM E SOCI VOGLIONO ROVINARE I MONTECAMPIONESI. MA...

In molti, alla lettura della nostra relazione sulla ultima riunione consultiva consortile del 6/12 u.s. (link diretto http://www.comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/PERICOLO%20SVENTATO_09.12.15.pdf), hanno osservato che se fossero state vere le cose che avevamo scritto ci sarebbe stato di che preoccuparsi. Ed allora sono intervenuti i soliti pompieri del CdA che, **senza smentire nulla e, come al solito, senza entrare nel merito degli argomenti riferiti**, invitavano i "perplexi" a non ascoltare il Comitato e a mettersi in contatto telefonico con questo o quel consigliere del CdA che gli avrebbe detto "il vero".

Poi ecco comparire sul sito del Consorzio la relazione "ufficiale" **che invece di smentire** quanto, in tempo reale, era stato riferito dal Comitato, **conferma tutto quanto abbiamo scritto, punto per punto**; e per il resto (illegittimità, cooptazioni a consigliere di Polonioli e poi Cerruto, **rinuncia alla "raccolta rifiuti**, etc.) la mancata smentita vale più di una conferma.

E' ovvio che l'argomento al momento più importante è quello del "Consorzio erede degli obblighi convenzionali di Alpiaz", tesi che *lorsignori* del CdA vogliono imporre per rovinarci tutti. E' il più importante perché lo riproporranno sotto altra veste con la (contro) *riforma* dello Statuto.

Ecco come viene riferito quanto detto sul punto da *Daminelli* :

"Montecampione è sorto in seguito ad alcune convenzioni tra Alpiaz ed i Comuni di Artogne e Pian Camuno. Tali convenzioni davano ad Alpiaz la concessione a costruire, subordinata alla successiva gestione delle infrastrutture create. Alpiaz ha quindi istituito il Consorzio per la gestione dei servizi sul territorio e redatto uno statuto che contiene l'indicazione dei servizi resi, sottofondo di deleghe tacite. Fallita Alpiaz è sorta l'esigenza di chiarire i rapporti tra i Comuni e noi Consorziati e di farlo in maniera esplicita: chi-fa-cosa e chi sostiene i costi." Da qui la esigenza sentita dal CdA del Consorzio di riformare lo statuto o di stipulare la "Convenzione".

E' dunque confermato (se ce ne fosse ancora bisogno) che *Daminelli, Birnbaum* e *soci*, vogliono a tutti i costi far passare la tesi che il Consorzio ha ereditato gli obblighi convenzionali contratti da *Alpiaz* quando ha sottoscritto le "convenzioni urbanistiche" con i Comuni.

Abbiamo già spiegato perché questa tesi è giuridicamente infondata, ma data l'importanza dell'argomento è bene riassumerlo.

E dunque :

a) NON È VERO che *Alpiaz* ha "istituito" il Consorzio che invece, come "associazione non riconosciuta" si è "costituita" autonomamente attraverso un'assemblea "costituente" tra i vari proprietari di immobili;

b) NON È VERO che *Alpiaz* ha redatto lo statuto di detta associazione; *Alpiaz* infatti ha solo proposto in detta assemblea una bozza di statuto che non è stata approvata, in quanto lo statuto poi approvato fu completamente diverso da quella bozza di *Alpiaz*.

c) NON È VERO in ogni caso che in quello statuto vi fosse il benché minimo riferimento agli obblighi convenzionali di *Alpiaz* nei confronti dei Comuni.

d) ed è invece vero che il nuovo statuto riformato nel 2009/10, è stato approvato quando *Alpiaz* era ancora ""ben viva e vegeta", visto che tra l'altro, nel 2011 ha dato le sue schede a *Daminelli* e *soci* per farsi eleggere in quattro e poi con il voto dei comuni **hanno sovvertito** il risultato elettorale !). Ricordiamoci infatti che *Alpiaz* è fallita ben tre anni dopo e cioè nel 2012.

Dunque **non esiste alcun rapporto tra il fallimento di *Alpiaz* e la necessità**, dopo solo cinque anni, **di una nuova riforma dello statuto** (o la firma di una "Convenzione"). *Daminelli, Birnbaum* e *lorsignori* del CdA, dunque, mentono sapendo di mentire !

Come avvenuto altre volte, questa maggioranza mette tutti davanti al fatto compiuto : ormai da tempo sono "quelli che...se non vi va bene... fateci causa".

Tanto, poi si travestono con i nomi di fantasia per versare lacrime di cocodrillo sul costo delle cause !

MA CHE PENSINO QUALCHE VOLTA ANCHE A FARE LE COSE PERBENE E NON VIOLINO CONTINUAMENTE LO STATUTO E LE TASCHE DE CONSORZIATI ! NON SOSTENGANO LE TESI PIU' ASSURDE SOLO PER FAVORIRE I COMUNI !

E parlare di “tesi ASSURDE” è già una cortesia. Infatti quella secondo cui “*il Consorzio ed i consorziati sono gli eredi degli obblighi convenzionali di Alpiaz*” è infondata ed illegittima perché il “Consorzio” è una associazione non riconosciuta della quale fanno parte gli acquirenti di immobili venduti da Alpiaz. Essi (noi tutti) non sono né possono essere gli “aventi causa” della società costruttrice-venditrice (Alpiaz) in relazione ad eventuali obblighi derivanti da “convenzioni urbanistiche” contratti da questa nei confronti dei Comuni. Gli “aventi causa” degli obblighi convenzionali sono solo coloro ai quali Alpiaz ha ceduto in toto o in parte i diritti di costruzione, come è avvenuto ad esempio con la Edilombarda.

Questo è quanto : **il resto sono solo balle** in “malafede”, che all’occorrenza provvederà chi di dovere a certificare come tali, come del resto è già avvenuto per l’illegittimo finanziamento alla MSA srl..

Ma c’è da dire che, nonostante la loro voglia di apparire ed essere accondiscendenti nel massimo grado nei confronti dei Comuni, gli stessi Comuni SONO I PRIMI AD ESSERE “IMBARAZZATI” DA TANTO SERVILISMO in quanto (magari ... loro malgrado) sono retti dalla legge amministrativa, i loro atti sono controllati dai segretari comunali, e poi c’è Prefetto che vigila su tutto e, in ultima istanza, hanno il controllo del Ministero dell’Interno.

Basta poco del resto a dare una risposta negativa alle seguenti domande.

- 1) **Come possono infatti dei Comuni riconoscere, firmando NERO SU BIANCO, che abbandonano il territorio ad una “associazione non riconosciuta”, che gestisce e controlla servizi essenziali per la salute pubblica come la fornitura dell’acqua ed il sistema fognario, compreso il depuratore? Solo se i Comuni fanno finta di non sapere, tutto ciò può avvenire, ed infatti, **ciò avviene perché i Comuni di Artogne e Pian Camuno fanno finta da quarant’anni di non sapere !****
- 2) **Come possono inoltre lasciare una località di montagna a 1200 metri s.l.d.m., che ufficialmente è anche una “STAZIONE SCIISTICA”, senza la manutenzione delle strade e senza sgombrare la neve dalle strade medesime ? Finché “non lo sanno” lo possono fare, ma non lo possono più fare se lo firmano “NERO SU BIANCO”.**
- 3) **Come possono poi i Comuni rinunciare ad imposte e tasse ?**
- 4) **E su questi argomenti ci chiediamo : ma CHI ha pensato e scritto questa ultima assurdità nella “Convenzione”? E’ lo stesso che ha pensato che i Comuni possano conferire al “Consorzio” la capacità impositiva ?**
- 5) **E che dire del riconoscimento che i Comuni farebbero della loro inadempienza, (economicamente molto grave che interesserebbe la Corte dei conti)? Cioè di non aver acquisito le opere di urbanizzazione primaria e secondaria quando dovevano e potevano farlo “gratis” (era tutta roba loro, equivalente a milioni di euro, che si sono lasciati sfuggire, nonostante le lettere scritte dal Comitato !).**
- 6) **E che dire dell’“impegno” a ricomprare tutto, a suon di altrettanti milioni, dal *Fallimento Alpiaz* ?**

Invece di porsi queste domande, *Daminelli* ha concluso solo che i Comuni non hanno firmato la “Convenzione” perché “troppo onerosa”. Noi diciamo semplicemente, per tutti i motivi esposti, che non l’hanno sottoscritta perché, come da diffida che il Comitato ha inviato loro e come da “Esposto” inviato al Prefetto di Brescia, **I COMUNI NON POTEVANO FIRMARE LA CONVENZIONE. ED INFATTI NON L’HANNO FIRMATA.**”

Ma c’è un “però”.

Sempre nella relazione ufficiale del Consorzio leggiamo anche che : “*La proposta iniziale avanzata dal CdA prevedeva la firma del nuovo statuto da parte dei Comuni, dopo la presentazione dello stesso ai Consorziati. I Comuni hanno però preferito lasciare lo statuto come un regolamento interno al Consorzio proponendo invece una convenzione che regolasse in maniera chiara ed esplicita i nostri rapporti*”.

Lasciamo stare la subordinazione “à la carte” di questo CdA nei confronti dei Comuni, che traspare da queste righe che abbiamo riportato.

Il fatto è che, visto che i Comuni non possono firmare la “Convenzione” per i motivi di cui sopra, le stesse “cosette” che il CdA vi ha inserito, **adesso dichiara che le inserirà nella (contro) riforma dello statuto.**

Per *Daminelli, Birnbaum* e soci “**questo o quella per lor pari sono !**” Per loro basta riuscirci, in un modo o nell’altro, a buggerarci tutti. Nonostante tutto, loro sperano sempre che prima o poi i Comuni firmeranno, in quanto scrivono ancora che : “*riteniamo che la porta non sia ancora chiusa e siamo impegnati perché la convenzione, magari rivista sotto alcuni aspetti, possa essere firmata*”.

Come al solito il COMITATO è chiaro ed esplicito e, dopo la esposizione dei FATTI, giunge alle CONCLUSIONI.

A) SE IL CdA DEL CONSORZIO CONTRAESSE QUESTO INCONCEPIBILE QUANTO ILLEGITTIMO (AL LIMITE DELL’ILLECITO) OBBLIGO A NOME DEL CONSORZIO CON LA FIRMA DI UNA *CONVENZIONE*, IL PRESIDENTE, IL VICEPRESIDENTE E TUTTI I SINGOLI COMPONENTI DEL CdA INCORREREBBERO (...ANCHE) IN UNA FLAGRANTE RESPONSABILITA’ PATRIMONIALE (...E DI NOTEVOLE ENTITA’, VISTO L’ARGOMENTO !) NEI CONFRONTI DI TUTTI I CONSORZIATI.

B) LO STESSO INCONCEPIBILE QUANTO ILLEGITTIMO (AL LIMITE DELL’ILLECITO) OBBLIGO, RIVERSATO NELLA PREANNUNCIATA (*CONTRO*)*RIFORMA* DELLO STATUTO, FAREBBE INCORRERE GLI STESSI SOGGETTI (...ANCHE) NELLA MEDESIMA FLAGRANTE RESPONSABILITA’ PATRIMONIALE. INFATTI AL PRESIDENTE, AL VICEPRESIDENTE E AI SINGOLI CONSIGLIERI NON E’ CONSENTITO DI PORTARE ALL’ASSEMBLEA UN TESTO ILLEGITTIMO ED ILLECITO, IN QUANTO DELIBERATAMENTE REDATTO SU PRESUPPOSTI NON VERI.

C) E SI SCORDINO POI, NELLA SECONDA IPOTESI, QUELLA DELLA (*CONTRO*)*RIFORMA* DELLO STATUTO, DI POTERSI TRINCERARE DIETRO ALLA VOTAZIONE DELL’ASSEMBLEA, (MESSO CHE UNA ...COSA... DI QUESTO TIPO POSSA PASSARE !)

21.12.2015

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE

www.comitatomontecampione.it